dv
il mensile dell'era digitale
EISA
digital video home theater
N. 110 MARZO

DENON, KLIPSCH, SONY, YAMAHA

4 deck per iPod bensuonanti a confronto

QUALITÀ STELLARE, PREZZO TERRESTRE

Panasonic PT-AE3000E
VS
Sanyo PLV-Z3000

IL PRIMO BLU-RAY SENZA COMPROMESSI

DENON DVD-3800BD

APPROFONDIMENTO
La protezione dei contenuti HD

ALTOPARLANTI HT
Klipsch Palladium, vero cinema!

LETTORE TOUCH-SCREEN
Samsung YP-P3J: l'anti-iPod

FILM BLU-RAY E DVD
Tutte le novità

digital video home theater anno XI - MARZO 2009 n.110 - Poste Italiane Spa - sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Roma - mensile € 4,90

KLIPSCH iGROOVEHG

di Nicodemo Angi

Marca: Klipsch
Modello: iGrooveHG
Distribuito da: MPI Electronic Srl, Via de Amicis 10, 20010 Cornaredo (MI). Tel. 02 9361101 - www.mpielectronic.com

Pagella

Estetica	8
Costruzione	8
Ergonomia	8
Versatilità	7,5
Rapp. qualità/prezzo	7,5

Klipsch è un nome che farà venire i lucciconi agli occhi degli appassionati dell'Alta Fedeltà, quella vera e con le iniziali maiuscole. I suoi monumentali diffusori con trasduttore a tromba, capolavori d'ebanisteria oltre che di acustica, hanno infatti segnato un'epoca. Il mitico Klipschorn - che ha festeggiato il sessantennale nel 2006 con una serie speciale - è un diffusore a tre vie molto particolare. I suoi driver, woofer da 38 cm, medio e tweeter a compressione, sono infatti tutti caricati a tromba, una soluzione mutuata dall'audio professionale ed in grado di conferire una sensibilità eccezionale: 105 dB a 1 metro di distanza con un solo, piccolo watt! Gli anni sono passati ma il marchio è riuscito a conservare una continuità ammirevole pur registrando un notevole ampliamento della gamma, che spazia dagli auricolari ai sistemi professionali (particolarmente cari al fondatore Paul W. Klipsch) ai diffusori per iPod, ma il legame con i driver caricati a tromba rimane. Diversi sono i brevetti Klipsch riguardanti proprio questa tipologia di altoparlante e, fra i più recenti, spiccano il *design* Tractrix ed i suoi "derivati", compresa la versione Micro adatta all'uso nei dispositivi più compatti. La gamma dei diffusori "personali" l'adotta infatti massicciamente, come testimoniato dalla sua presenza su 3 dei 4 modelli della gamma Groove oltre che su vari altri sistemi da scrivania. L'iGrooveHG che stiamo per incontrare è infatti un diffusore a due vie dotato di due unità MicroTractrix da 2,5 cm e due midwoofer da 6,4 cm allineati in bass reflex. La cura del prodotto è testimoniata anche dalla presenza di vere e proprie reti di crossover di qualità, con frequenza di crossover fissata a 2,9 kHz e pendenza di 12 dB/ottava. I vantaggi del caricamento a tromba sono noti: oltre alla già citata grande efficienza possiamo ricordare un diagramma di radiazione che può essere ben controllato e definito e l'ottimizzazione delle condizioni di lavoro del driver.

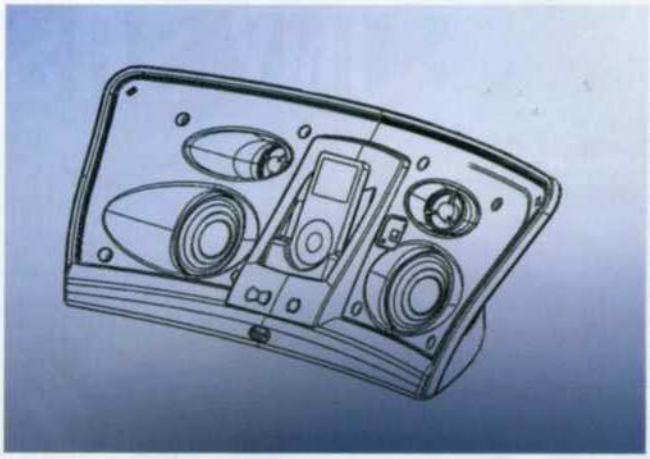
Questo iGroove si presenta con un *look* alquanto misterioso, dato che il suo lucido châssis è praticamente tutto nero, eccezion fatta per le scritte identificative dei soli tre pulsanti presenti e per il marchietto in rilievo applicato molto in basso. La forma è morbida e plastica, con un andamento curvilineo molto sinuoso che sembra accogliente come una poltrona. I controlli sono limitati al pulsante d'accensione - illuminato - e ai due che regolano il volume. Al centro è situato l'onnipresente, polivalente e conosciutissimo connettore dock proprio dei player Apple; a corredo vengono forniti due adattatori, destinati ai modelli Micro e Nano; un cursore scorrevole rivestito di gomma permette di ottenere un saldo appoggio posteriore dell'iPod qualunque sia il suo spessore. Il vano del connettore ospita anche una femmina per minijack nella quale sarà perciò possibile (lo spazio è però ristretto) inserire un cavo maschio che permetterà la connessione con qualsiasi player. In realtà fra gli accessori in dotazione c'è anche una specie di slitta - che il costruttore chiama J-Cup - che s'incastra fisicamente nella sede dell'iPod mentre i collegamenti di segnale sono operati tramite un minijack che s'inserisce nella già citata presa; il collegamento con la sorgente si effettua con uno spezzone di cavo terminato con il solito,

universale minijack. L'alimentazione avviene tramite un corposo alimentatore esterno con interessanti dati di targa: uscita duale a ±18 V e 1 A di erogazione per ognuna delle due tensioni. Si capisce perciò la presenza di un connettore multipolare simile ad un DIN e la massima pressione sonora dichiarata: i 98 dB SPL a 1 m presuppongono infatti un'amplificazione piuttosto corposa, ben foraggiata dai quasi 40 W erogati dall'alimentatore.

La comodità di questa dockstation è fatta anche di una funzione di ricarica delle batterie dell'iPod e dalla presenza del telecomando. Quest'ultimo è molto compatto e leggero e, visto in pianta, assomiglia ad una... tromba tagliata in due! Le funzioni disponibili sono quelle utili: volume, accensione, salto traccia e play/pause mentre la gestione dei menu rimane quella classica, affidata alla "ghiera cliccabile" e al pulsante centrale del player.

La praticità dell'uso è aumentata da una comoda maniglia di trasporto sistemata sul retro mentre la base poggia su generosi gommini che impediscono all'apparecchio di scivolare e, contemporaneamente, proteggono la superficie di appoggio.

L'uso di questo apparecchio non riserva sorprese sulla sua funzionalità, rivelatasi sempre semplice e affidabile, anche se la risposta ai comandi del pur pratico controllo remoto è un po' lenta. Per certi versi sorprendente è invece la resa sonora, apparsa molto "energetica" e vivace sin dalle prime battute. La pressione sonora ottenibile è, in effetti, elevata e sufficiente alla sonorizzazione di ambienti non piccoli. Le basse sono insospettabilmente presenti e profonde considerando che vengono generate da trasduttori da 6,4 cm; esse sono inoltre rotonde e ben controllate. La fusione con l'emissione delle MicroTratrix è molto buona e salvaguarda la naturalezza delle voci, maschili o femminili che siano. La timbrica è sostanzialmente sana e solo ai livelli più elevati - onestamente poco consoni ad un componente di questo tipo - si avverte un certo indurimento sulle alte. La scena sonora è meno ampia di quella di altre realizzazioni (che usano dei processamenti di segnale) ma molto solida e stabile e, non essendo probabilmente orientata per il campo vicino, rimane naturale anche a una certa distanza. Una docking station, insomma, sonicamente autorevole e usabile tranquillamente anche per la musica classica; il prezzo di listino - non basso in assoluto - è giustificabile dalla buona resa sonora.



Il disegno CAD, gentilmente inviatoci dall'ufficio stampa di Klipsch, evidenzia la forma e la disposizione dei trasduttori dell'iGrooveHG.

La luce del flash è riuscita, almeno in parte, a superare l'inamovibile griglia metallica di protezione e ha colto qualche dettaglio dei trasduttori. Il tweeter appare abbastanza angolato verso l'esterno.

Sulla sinistra possiamo vedere gli adattatori per iPod Micro e Nano mentre la "slitta" a destra è destinata ai lettori di altre marche, collegabili con il consueto minijack da 3,5 mm.